

Due ore di astensione dal lavoro ogni turno oggi alla « Terni »

Scioperi e assemblee in fabbrica per il fallito incontro di Roma

Per il pomeriggio di martedì era stato convocato e poi rinviato un incontro tra direzione aziendale e sindacati - Un comunicato della sezione del PCI

TERNI — Le acciaierie si fermano oggi per due ore ogni turno di lavoro. Nelle ore di astensione dal lavoro si terranno assemblee. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali in seguito agli ultimi sviluppi della vicenda « Terni ». Per il pomeriggio di martedì era stato convocato un nuovo incontro tra consiglio di fabbrica e direzione aziendale. All'ultimo momento, la direzione ha invece comunicato di non essere più disponibile e che quindi l'incontro veniva rinviato a data da destinarsi.

Tutto questo all'indomani dell'incontro svoltosi a Roma nella sede delle Partecipazioni Statali, durante il quale il sottosegretario Giuseppe Dal Maso aveva fornito alla delegazione umbra notizie tutt'altro che rassicuranti. Tutti si attendevano la presentazione del « Piano Terni » e invece il sottosegretario si è limitato ad informare che il piano è stato esaminato dalla Finsider che aveva però ritenuto eccessivo l'investimento di 250 miliardi per l'insostituibile, riducendolo a 130 miliardi.

Il piano era poi passato all'IRI che lo ha a sua volta preso in visione, ma ne ha poi rinviato l'approvazione a quando si saprà con certezza la disponibilità dei finanziamenti. E', come si vede, un piano « riduttivo », come lo hanno definito le stesse organizzazioni sindacali, che non affronta i nodi di fondo relativi allo sviluppo di tutte le produzioni e non soltanto dell'« insostituibile », per il quale, tra l'altro, vengono date risposte tutt'altro che soddisfacenti. Il rinvio dell'incontro con la direzione aziendale si inserisce in questo contesto e aggiunge ulteriori preoccupazioni a quelle già esistenti.

Di queste preoccupazioni si è fatta interprete anche la sezione di fabbrica del PCI che ha distribuito ieri un volantino nel quale si sostiene che l'IRI, la Finsider e la direzione non si sono presentate al tavolo delle trattative, snobbando la delegazione composta da Regione, Comune e sindacati. Dalle poche sprovvedute dichiarazioni del

sottosegretario delle Partecipazioni Statali si è potuto chiaramente capire — sostiene la sezione di fabbrica — che per la Terni si riconfermano le vecchie linee di intervento, che sono quelle del ridimensionamento fino alla totale liquidazione delle seconde lavorazioni. Inoltre si ripropone un ulteriore taglio degli investimenti per l'inox.

Per quanto riguarda l'occupazione, secondo la sezione di fabbrica, c'è un ulteriore aggravamento e diventa sempre più incombente la minaccia di una drastica riduzione di forze di lavoro che si andrebbe ad aggiungere a quella già in atto da un anno e che, attraverso il blocco delle assunzioni e i prepensionamenti, ha causato una perdita di 250 unità lavorative sull'organico complessivo della fabbrica.

I comunisti delle acciaierie respingono perciò fermamente questa nuova provocazione del governo, dell'IRI e della Finsider e della direzione aziendale e rinnovano il proprio impegno di lotta a sostegno e in difesa dello sviluppo della fabbrica.



CESENATICO — Come sono lontane le vacanze di una volta! I ricordi delle giornate passate, sempre in fila per due, per andare in spiaggia, per fare la doccia, per mangiare, per comperare e scrivere la cartolina ai genitori e agli amici, ritornano spesso. Era il Patronato Scolastico ad organizzare. Bisognava prima iscriversi presso il segretario della scuola e, lentamente, preparare i sacchi bianchi, mettere le iniziali sulle magliette a strisce e gli asciugamani, e poi i ventagli passati a Senigallia. Il più delle volte si aspettava l'ultimo giorno come liberazione, resistendo, lacrime agli occhi, alla visita dei genitori che avveniva, di solito, a metà delle vacanze.

Ora, a Cesenatico, l'ultimo giorno è distacco da momenti vissuti con allegria ed è rimpianto felice per una esperienza conclusa. A Cesenatico si trovano pensionati e bambini di Perugia, Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, dell'Alta Valle del Tevere. Sono più di 500 e alloggiati in strutture « Umbria » di proprietà dell'amministrazione Provinciale di Perugia — e in altre pensioni della riviera romagnola. Accanto ai bambini di Vercelli, Belluno e di altre città vivono le vacanze di una volta: rigorosamente schierati e in fila per due, che vanno in spiaggia, dove il loro spazio è racchiuso da corde, o durante la classica visita al porto.

A qualche metro di distanza l'atmosfera « umbra » è diversa: anziani, bambini respirano non solo l'aria di mare. Sul giardino di fronte al « Perugia » pensionati e bambini stanno costruendo un teatro, che ospiterà, l'ultimo giorno di permanenza, una « prima » unica di una rivista, frutto del lavoro di animazione, portato avanti da Augusto, Flaviana, Patrizia, Luana, che ha coinvolto tutti gli ospiti.

A costruire la facciata del teatro si lavora tornati dalla spiaggia, che è a dieci metri di distanza, o nel giorno non proprio bello. Al « Perugia » esce anche un giornale quotidiano murale: « Il Rumoroso ». Quattro fogli appesi al muro, appena si entra, che raccolgono il materiale prodotto da una redazione affollata e puntuale: ogni giorno vengono pubblicati i programmi, le gite « in cantiere » e i reportage sulle visite effettuate. I disegni ed i cartelli molte volte, quando si è tornati da Venezia, Cervia, San Marino, Fiabianca, hanno invaso tutti i muri dell'ingresso.

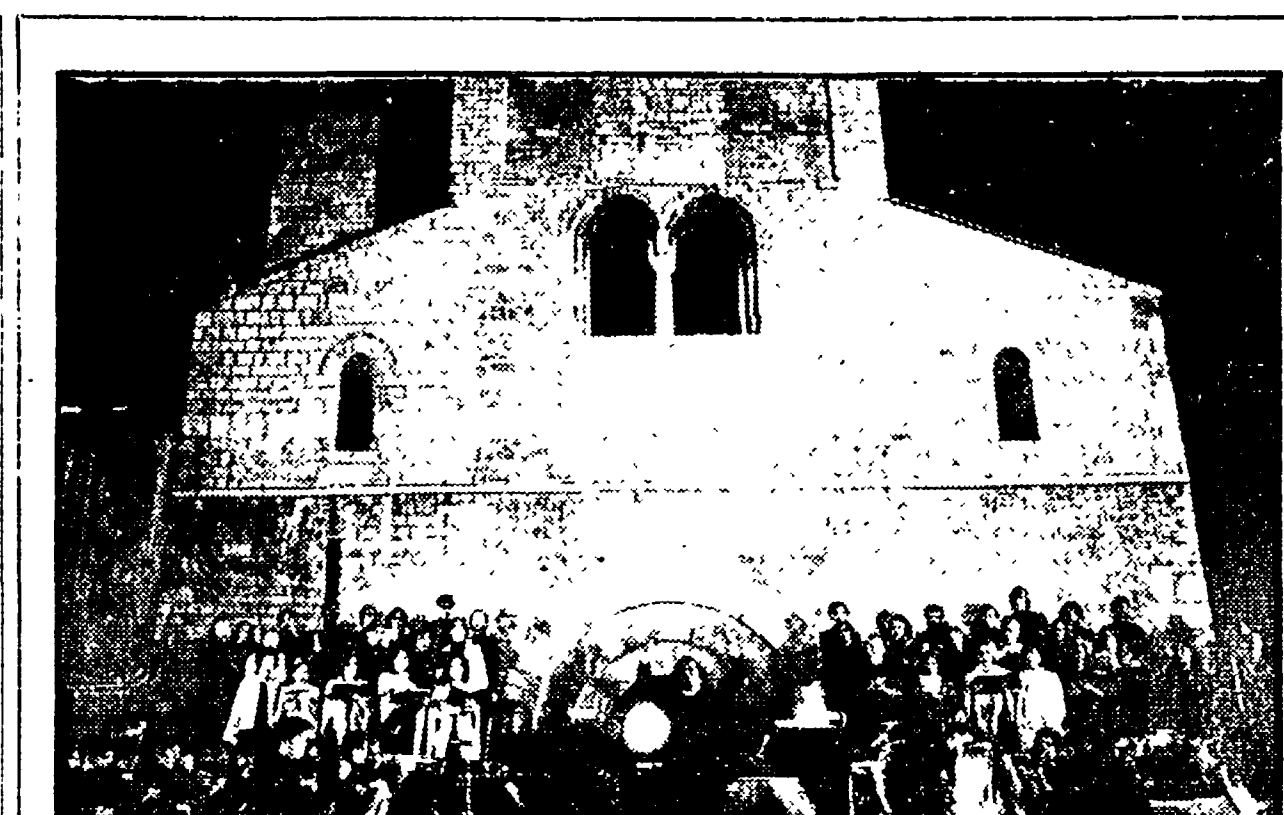
Per molti degli anziani si tratta della prima vacanza, e della prima volta che si « vede » il mare così da vicino. Visti abbronzati, pasticcini abbondanti, tornei di briscola e di bocce, il gran ballo finale: le giornate passano felici ricordando, sotto l'ombrello, i momenti di una volta, i nipoti che crescono.

E' una iniziativa, questa dell'amministrazione provinciale di Perugia e delle Unità sanitarie locali, di grande valore civile. Da giugno a settembre nelle strutture « Perugia », « Umbria », nelle altre pensioni della riviera romagnola, a Pineto degli Abruzzi, in altre località termali più di cinquemila persone passano le loro vacanze. Nei mesi di giugno e settembre più di 1200 persone soggiornano sulla riviera romagnola, da Cesenatico a Misano, a Pineto degli Abruzzi, un gruppo di 60 pensionati passa la vacanza in montagna a Badia Prataglia, altre persone nelle località termali di Chianciano ed Acquasparta.

A luglio e agosto saranno invece vacanze per i gruppi famiglia (un adulto e tre bambini); handicappati e assistiti dei Centri di igiene mentale partecipano a tutte le vacanze; anche questo è un segno di una vacanza diversa.

Ci sono poi, per completare il quadro provinciale, le iniziative assunte direttamente dai Comuni, con « Centro in loco » ed altre esperienze.

Fausto Belia



Oggi le esecuzioni dirette da Paula Robinson e Scott Hickenz a Spoleto

Mezzogiorno in concerto

Per la prosa va di scena a S. Nicolò « L'Edipo tiranno » di Sofocle sotto la regia di Benno Besson e con l'attrice Isa Danieli - Una « prima » per la danza

SPOLETO — Dopo la lirica, oggi venerdì al Festival dei Due Mondi, a Spoleto, il debutto tocca ai concerti di mezzogiorno diretti da Paula Robinson e Scott Nickrenz in programma al Caio Melisso sino al 13 luglio, al balletto ed alla prosa. Per la prosa va in scena a S. Nicolò alle ore 22 « L'Edipo Tiranno » di Sofocle, presentato dall'Ater Emilia-Romagna in collaborazione con l'Audac Umbria, realizzato dal regista Benno Besson in una meditata intesa, come si legge nella presentazione, con il traduttore Edoardo Sanguineti.

Nel portare in scena l'opera di Sofocle, Benno Besson ha riaffermato il proprio metodo di lavoro: un collettivo ruotando attorno a sé alcuni dei suoi collaboratori per importanti spettacoli al Deutsche Theater ed alla Volksbühne di Berlino est, dallo scenografo Ezio Toffolutti, al musicista Reiner Bre-

demeyer, al realizzatore delle maschere Werner Strub.

Interpreti Isa Danieli, Vittorio Franceschi, Carlo Montagna, Antonia Piazza, Ettore Toscano, Diego Dettori, Tiziano Pelanda, Giorgio Thoeni, Aldo Turco, Enrico Zannoni, Andrea Zuccolo. Esecutore della partitura musicale è Davide Fregni. Nel settore della danza, la « prima » tocca all'« Ohio ballet » alle ore 20,30 al Teatro Nuovo. Questa compagnia, per la prima volta in Italia, è stata considerata nella ultima stagione ballettistica USA tra le più interessanti.

Essa rappresenta la sintesi delle esperienze acquisite dal suo direttore Heinz Poll alla scuola di Joss a Essen e delle indicazioni date da Jerome Robbins al balletto americano.

Si esibisce su musiche di Bloch, Albinoni, Schubert e Corelli. Repliche tutti i giorni sino al 30

E' stato indetto per sabato prossimo nel vecchio palazzo comunale

« Scollamento » tra operai e tecnici: convegno di studio CGIL a Terni

Il problema di come unificare le diverse categorie di lavoratori — La FLM sarà rappresentata da Ottaviano Del Turco — Il 3 e 4 luglio ad Ariccia un'assise nazionale

TERNI — Come riunificare le diverse categorie dei lavoratori in un'unica battaglia per la difesa dei propri interessi. Questa probabilmente sarà la principale questione che dovrà essere affrontata sabato prossimo nel corso del convegno organizzato a Terni dalla CGIL della zona di Terni, Narni e Amelia. Il dibattito inizierà il mattino alle nove e si svolgerà nella Sala XX Settembre del vecchio palazzo comunale.

In rappresentanza della FLM nazionale parteciperà Ottaviano Del Turco. Tema della riunione: la questione dei quadri tecnici e degli impiegati. Dalla discussione dovrà venire il contributo che la CGIL provinciale intende portare al convegno nazionale — organizzato sullo stesso tema — che si terrà ad Aric-

cia il 3 e 4 luglio prossimi. Al centro della discussione di sabato prossimo saranno le questioni della distribuzione salariale e dell'organizzazione del lavoro in fabbrica. E' certo — dicono i rappresentanti sindacali — che esiste fra questi quadri intermedi e le organizzazioni sindacali un certo scollamento.

Di fatto in questi anni non si è riusciti a superare quelle contraddizioni dovute al distacco fra lavori manuali e quelli intellettuali. Esiste una divisione fra le forme di lotta degli operai e dei quadri intermedi. Uno scollamento che si sarebbe dovuto superare anni fa sulla base di quell'ipotesi di intreccio fra le due forme di attività.

« Il sindacato dal canto suo — dice Governatori del con-

siglio di fabbrica della Società Terni — deve registrare alcuni ritardi in merito a queste questioni, e il convegno di sabato prossimo offre l'opportunità di approfondire la conoscenza dei problemi reali che tuttora esistono ».

Uno dei nodi è sicuramente quello della professionalità. Le rivendicazioni salariali fatte dal sindacato dal '68 ad oggi sono state giustamente improntate sul principio della giustizia sociale e dell'uguaglianza. Un criterio giusto che però, così come è stato perseguito, ha determinato di fatto una sottovalutazione della professionalità acquisita con anni di lavoro in fabbrica. Si sono così determinate sperequazioni che male si inseriscono nel discorso dell'uguaglianza e della parità. Così pure la que-

stione dell'inquadramento tecnico ha bisogno di essere rivista. Non si è ancora riusciti a sostituire la vecchia forma di parcellizzazione delle mansioni fra impiegati e operai con una nuova forma di inquadramento che meglio risponda alle nuove necessità.

Chi gioca poi su queste differenze e su queste discriminazioni sono le direzioni aziendali che le utilizzano per aumentare i contrasti e le divisioni all'interno degli stabilimenti. Una autocritica deve anche essere fatta in merito al modo con cui sono state condotte le verifiche previste dall'accordo del 1972 sull'inquadramento unico.

Su come inoltre il sindacato dei lavoratori avrebbe dovuto operare per gestire in pieno e meglio le conquiste fatte negli anni passati.

Incidente mortale in un cantiere

PERUGIA — Un operaio alle dipendenze della SICEL, una ditta che sta effettuando lavori sul viale di collegamento Ellera-Perugia. Primo Matteucci di 61 anni, mentre si trovava in cima ad una scala alta sette metri intento a stringere alcuni bulloni, è precipitato al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

Secondo le prime indagini, la scala sulla quale si trovava l'operaio è stata « agganciata » dal cassone di un motofurgone condotto da un altro operaio della ditta che

stava effettuando una manovra. Il brusco strattone ha fatto perdere l'equilibrio al Matteucci.

Due le inchieste subito avviate: una da parte della magistratura e l'altra dall'ispettorato del lavoro. Questo nuovo incidente sul lavoro giunge a pochi giorni di distanza dal misterioso episodio avvenuto sempre in un cantiere edile nei pressi di Ramazzano, rimasto ancora avvolto nel mistero, e nel quale un operaio ha perso la vita e un altro è rimasto gravemente ferito.

L'assessore Cecati sui « centri per i diritti del malato »

« Una iniziativa in sintonia con la riforma sanitaria »

PERUGIA — Dal 23 maggio funzionano a Perugia (presso il centro lavoro e cultura La Caritas), il comitato per una migliore qualità della vita e la « scuola infermieri professionali » quattro « centri per i diritti del malato »: sull'iniziativa, promossa dal movimento federativo democratico interviene oggi con una nota l'assessore regionale alla sanità compagno Vittorio Cecati.

« Ho seguito con grande interesse — scrive l'assessore — attraverso i servizi degli organi d'informazione lo sviluppo dell'iniziativa presa da alcune associazioni umbre, dirette a tutelare i diritti del malato nella nostra regione. Condivido pienamente l'iniziativa, le sue finalità, gli indirizzi che si intendono seguire anche per quanto riguarda i rapporti ipotizzati con i servizi sanitari e con i

loro organi di gestione politica ed amministrativa.

Ma voglio aggiungere qualcosa di più. Questa iniziativa giunge nel momento più opportuno. Il 30 giugno si chiude in Umbria la prima fase della riforma sanitaria, caratterizzata dai mutamenti dell'assetto organizzativo-istituzionale del servizio (quella che abbiamo definito la fase costitutiva del nuovo servizio sanitario nazionale).

Una fase di eccezionale importanza, senza la quale ogni discorso sulla qualità nuova dell'assistenza sanitaria alla popolazione era destinata a naufragare davanti alla miriade degli enti gestori e alla frammentazione delle competenze, che precludeva non ogni possibilità di programmazione e finalizzazione delle risorse e ogni possibilità di gestione democratica complessiva dei servizi.

Si è trattato però — prosegue l'assessore — di un fatto che ha avuto due soli protagonisti: da un lato le istituzioni (Regione e Comuni), chiamate ad assumere gradualmente ma rapidamente competenze importanti e delicate, che prima non avevano se non in piccolissima parte; dall'altro lato, gli operatori, chiamati a svolgere la loro opera in un contesto totalmente nuovo (un nuovo datore di lavoro, per alcuni, una diversa sede e struttura e persino una diversa residenza).

Una nuova costruzione, che ha implicato e implica una ridefinizione del proprio ruolo e della propria funzione per entrambi questi soggetti: l'istituzione appunto e gli operatori. In questa fase — continua ancora l'assessore Cecati — è stata dunque inevitabilmente marginale la

presenza del soggetto principale: il cittadino-utente, con il suo diritto prioritario alla salute e con la sua capacità a farlo valere. Il completamento al 30 giugno del nuovo edificio consente e nello stesso tempo fa obbligo, di recuperare questa presenza essenziale, di colmare il vuoto, di avviare la fase del cambiamento qualitativo dei servizi sanitari, con la partecipazione attiva e decisiva del cittadino-utente.

La partita di una nuova qualità dei servizi proposti alla tutela e alla promozione della salute va in questa direzione, concorre in modo significativo ed in forma originale a colmare un vuoto, a formare una nuova coscienza sanitaria, partendo da esigenze concrete e immediate.

Per ciò va condivisa, sostenuta, incoraggiata, non solo dalle componenti sociali, sindacali e culturali più significative della società regionale, ma anche dai soggetti istituzionali, titolari di queste nuove competenze e più in particolare dai nuovi amministratori delle unità sanitarie locali, che da questa e da altre iniziative simili, possono — conclude l'assessore — trovare soltanto stimolo e movimento ».

Fausto Belia

La situazione nelle scuole medie superiori ternane

Una scuola che respinge rimandando

In liceo scientifico e classico hanno registrato i maggiori promossi - Molti insegnanti seguono la logica della selezione - Non si tengono conto le differenze

TERNI — Diminuiscono i respinti ma aumentano considerevolmente i rimandati a sostenere gli esami a settembre nelle scuole medie superiori ternane. Gli istituti dove gli studenti hanno registrato il minor numero di respinti e rimandati sono il liceo classico e il liceo scientifico. All'istituto tecnico industriale sono diminuiti gli studenti rispetto allo scorso anno (nel '79 erano 1033 quelli delle prime quattro classi; quest'anno 980) — sono diminuiti anche i respinti ma sono considerevolmente aumentati i rimandati.

A giugno del '79 erano 330, quest'anno 374. Un aumento tanto più grave se si pensa che è diminuito il numero complessivo dei ragazzi ammessi agli scrutini. La percentuale più alta di studenti rimandati l'ha registrata

quest'anno il secondo liceo scientifico, 106 rimandati su 469 studenti. Una quota enorme, quasi un quarto della totalità. Cosa sta accadendo quindi nella scuola italiana, sono gli studenti che studiano meno? « Non è questo il punto — dice un insegnante del liceo scientifico Galileo Galilei — è che molto spesso nei primi anni di corso gli insegnanti seguono la logica della selezione.

Si cerca in questo modo — in buona fede — di indirizzare gli studenti verso altre scuole partendo dalla constatazione che non siano adatti alla scuola che hanno scelto. Il problema è che tutti i ragazzi vengono giudicati allo stesso modo dagli insegnanti che non tengono conto delle differenze che ci sono tra studente e studente. Differenze che esistono a

Direttivo Filcea per lo sciopero di martedì

NARNI — Il direttivo della FILCEA della zona Narni-Amelia si è riunita per un esame della situazione nazionale e dei suoi riflessi sull'economia locale, in preparazione dello sciopero generale di martedì. Le incertezze attuali — viene detto in un comunicato finale — hanno dei riflessi negativi su alcune fabbriche della zona, come la ITRIS per la quale restano fortissime preoccupazioni.

E' stato invece giudicato positivamente il passaggio di proprietà della Linoleum.

Al termine, in applicazione delle intese unitarie sulla incompatibilità fra cariche pubbliche e cariche sindacali, il direttivo ha eletto Ugo Zucchetti nella segreteria di zona della FILCEA, in sostituzione di Aurelio Raso eletto nel consiglio comunale di Narni.

causa di una differente estrazione sociale e di un diverso grado di accesso alla cultura ».

Ciò che sembra più preoccupare comunque è l'atteggiamento paternalistico — presente tutt'ora in molti insegnanti — che si traduce il più delle volte nella faticosa frase: « Ti boccio per il tuo bene ». Lo faccio per te insomma, per evitarti di continuare a sbagliare. Un atteggiamento che sembrava essere stato spazzato via negli anni scorsi e che torna invece a fare la parte del leone all'interno degli istituti superiori.

A dimostrazione della veridicità della cosa sembra esserci l'alto numero dei rimandati fra gli studenti del primo e del secondo anno. Non si stimola di fatto il ragazzo a recuperare le lacune l'anno successivo ma si stronca in qualche modo la sua carriera scolastica. In aumento è infatti anche il numero degli studenti che si ritirano dagli studi nel corso dell'anno scolastico. Circa 30 nel solo istituto magistrale su poco più di 550 studenti. Di questi 30 ben 24 sono del primo anno di corso su 237 iscritti.

« La scuola è il riflesso della società — dice il professor Mattei, preside delle magistrali — ed è logico che su di essa ricadano molte contraddizioni che dovrebbero essere affrontate in altre se-

Ancora polemiche a Spoleto tra PSI e « Lista socialista »

SPOLETO — Tornano a farsi vive le polemiche che sembravano destinate a rientrare tra una parte del PSI locale e gli esponenti della « Lista socialista » che, presentata alle elezioni amministrative comunali dell'8 giugno in contrapposizione alla lista ufficiale da Luciano Lisci, ex segretario regionale e Carlo Piccioni, assessore in carica, ottenne la loro elezione nei confronti dei quattro eletti con la lista del garofano.

Un comunicato della sezione di Spoleto del PSI afferma che « è ben poca cosa definire false e tendenziose le

sotto il simbolo ufficiale del PSI ad iniziativa delle sezioni S. Giacomo e Rodolfo Morandi.

Vedremo quali sviluppi avrà questa situazione. Intanto il PCI, con un suo comunicato sull'analisi del voto, ha annunciato di avere assunto l'iniziativa di aprire immediatamente le trattative per la ricostituzione della maggioranza di sinistra a Spoleto e nel comprensorio, ritenendo in quella sede di esprimere le necessità e le convenzioni di cambiamento espresse dall'elettorato nel corso dell'ultima consultazione ».

Angelo Ammenti